

138

81697/30

In ogni caso, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve garantire l'equilibrio tra i generi, in attuazione della normativa applicabile e nel rispetto dei termini da essa previsti.

L'assunzione della carica di amministratore di FS SpA è subordinata, per espressa previsione statutaria, al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità, anche con riferimento al quadro normativo definito per le società a partecipazione pubblica. Nel corso del 2013 detti requisiti sono stati rafforzati, allineandoli a quanto previsto dalla Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013 *"in ordine all'adozione di criteri e modalità per la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di politiche per la remunerazione dei vertici aziendali delle società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle finanze"*. Inoltre, lo Statuto, così come modificato alla luce di detta Direttiva, prevede specifiche cause di ineleggibilità e decadenza.

Lo Statuto di FS SpA stabilisce che gli Amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'art. 2381, comma 2, codice civile, attribuzioni gestionali proprie del CdA possano rivestire la carica di Amministratore in non più di due ulteriori Consigli in società per azioni (non si considerano gli incarichi nelle società controllate o collegate); mentre per gli Amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra è previsto che gli stessi possano rivestire la carica di Amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli in società per azioni.

Il 27 novembre 2015, avendo rassegnato le dimissioni tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea dei Soci del 29 maggio 2014 per il mandato 2014/2016 (Marcello Messori [con funzioni di Presidente], Michele Mario Elia [AD], Vittorio Belingardi Clusoni, Daniela Carosio, Giuliano Frosini, Gioia Maria Ghezzi, Simonetta Giordani, Federico Lovadina e Vanda Ternau), l'Assemblea ha nominato, in linea con quanto disposto dalla summenzionata Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013, quali componenti dell'Organo amministrativo - con un mandato della durata di tre esercizi e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio 2017 - Gioia Maria Ghezzi (con funzioni di Presidente), Renato Mazzoncini, Daniela Carosio, Giuliano Frosini, Simonetta Giordani, Federico Lovadina, Vanda Ternau.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1 dicembre 2015, ha quindi nominato Renato Mazzoncini come Amministratore Delegato, attribuendo al medesimo anche le funzioni di Direttore Generale; ciò, per allineare la *governance* del Gruppo FS Italiane a quella di altri Gruppi, quotati e non, partecipati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ruoli e funzioni

L'Organo amministrativo di FS SpA, come costituito dalla richiamata Assemblea, è composto da sette Amministratori che operano come organo collegiale nella forma del Consiglio di Amministrazione chiamato - ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, in linea con la norma di cui all'art. 2380 bis del codice civile - a compiere tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il CdA di FS SpA viene convocato e presieduto dal Presidente e si riunisce di norma una volta al mese e, comunque, tutte le volte che lo giudichi necessario il Presidente o l'Amministratore Delegato o quando ne sia fatta motivata richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale. Nel corso del 2015 si è riunito 21 volte.

Il CdA di FS SpA, nell'ambito della seduta del 1° dicembre 2015, nel mantenere invariata l'impostazione adottata per il mandato 2014/2016 (come già indicato, avviatosi il 29 maggio 2014 e conclusosi anticipatamente per le intervenute dimissioni di tutti i Consiglieri) ha enucleato specificamente i poteri di esclusiva competenza del CdA e - in esecuzione di quanto deciso dalla predetta assemblea del 27 novembre 2015 - quelli da attribuire al Presidente, in modo da attribuire all'Amministratore Delegato tutti i restanti poteri di amministrazione.

Il CdA, in particolare:

- si è riservato competenze esclusive su materie di importanza economica e strategica tra le quali, definizione su proposta dell'Amministratore Delegato - delle linee strategiche della Società e del Gruppo; approvazione del *business plan* annuale e pluriennale e del *budget* annuale della Società e del Gruppo, predisposti dall'Amministratore Delegato;

81697/31



deliberazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito a contratti di finanziamento di maggior rilievo, acquisti/cessioni e affitto di azienda e di partecipazioni societarie se superiori ad una certa percentuale, nonché su operazioni straordinarie riguardanti le società direttamente partecipate. Il CdA ha, inoltre, confermato la propria competenza esclusiva in materia di nomina, su proposta motivata e documentata dell'Amministratore Delegato, degli organi di amministrazione e di controllo delle principali controllate (RFI SpA, Trenitalia SpA, Italferr SpA e Ferservizi SpA); a norma di Statuto, il CdA di FS SpA è anche competente a deliberare su alcune materie altrimenti riservate all'Assemblea Straordinaria (quali fusioni per incorporazioni e scissioni parziali di società possedute almeno al 90% da FS SpA e a favore della medesima, istituzione e soppressione di sedi secondarie, adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative), fermo restando, in ogni caso, la facoltà dell'Assemblea di deliberare sulle predette materie (cfr. art. 2365 del codice civile ed art. 12, comma 2, dello Statuto); infine, in coerenza con quanto disposto dall'art. 2410 del codice civile, il CdA di FS SpA è anche competente a deliberare l'emissione di obbligazioni;

- ha conferito al Presidente, sempre nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile, ai sensi dell'art. 12, comma 3, dello Statuto, specifiche attribuzioni in materia di relazioni esterne e istituzionali in coordinamento con l'Amministratore Delegato e coordinamento dell'attività di *Internal Auditing*;
- ha, pertanto, conferito all'Amministratore Delegato tutti i poteri di amministrazione della Società - con esclusione delle attribuzioni del Presidente e di quelle che il CdA si è riservato in via esclusiva (oltre a quelle non delegabili a norma di legge), come sopra indicato - che trovano esplicitazione, a mero titolo ricognitivo, in un apposito elenco; ai sensi di Statuto (art. 12), l'Amministratore Delegato cura, altresì, che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e dimensioni dell'impresa e riferisce al CdA ed al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Quanto al potere di rappresentanza di FS SpA, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, esso compete, disgiuntamente, al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Comitati Consiliari

FS SpA limita ai casi necessari la costituzione di comitati con funzioni consultive o di proposta all'interno del CdA. Per effetto del rinnovo dell'Organo amministrativo deliberato dall'Assemblea del 27 novembre 2015 (mandato 2015/2017), il nuovo CdA di FS SpA, nella seduta del 1 dicembre 2015, ha deliberato di confermare i comitati già istituiti dal precedente CdA con delibera del 1 luglio 2014, modificandone solo la composizione per tener conto di quanto deliberato dalla suddetta Assemblea:

- Comitato Audit, Controllo Rischi e *Governance* (costituito dai Consiglieri: Vanda Ternau [Presidente], Giuliano Frosini e Federico Lovadina) che ha il compito di supportare, con attività propositive e consultive, le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla *corporate governance* della Società e del Gruppo e alla responsabilità sociale d'impresa.
- Comitato Remunerazione e Nomine (costituito dai Consiglieri: Simonetta Giordani [Presidente], Daniela Carosio e Giuliano Frosini) che ha compiti di natura propositiva e consultiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione con riferimento, tra l'altro, alla remunerazione, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., di Amministratore Delegato e Presidente (qualora a quest'ultimo siano attribuite deleghe operative), e alla eventuale "cooptazione", nonché alla verifica periodica dei requisiti di indipendenza e onorabilità e dell'assenza di cause di incompatibilità o ineleggibilità degli Amministratori di FS SpA.

Ai componenti dei suddetti Comitati è stato attribuito - ai sensi dell'art. 10.5 dello Statuto - un compenso aggiuntivo pari al 30% del compenso determinato dall'Assemblea per i Consiglieri (con riferimento al mandato 2015/2017, il Consigliere Frosini ha rinunciato al compenso quale componente del Comitato Audit, Controllo Rischi e *Governance*).

140

81697/32

Remunerazione degli Amministratori

Il CdA, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile del Presidente e dell'Amministratore Delegato (comprensivi del compenso attribuito per la carica di amministratore) che tengono conto delle regole dettate per le società a partecipazione pubblica in materia di emolumenti e retribuzioni e di analisi e confronti rispetto a quanto praticato presso società esterne comparabili per dimensione e complessità.

I compensi deliberati per il Presidente e per l'Amministratore Delegato di FS SpA per le cariche eventualmente rivestite nei CdA delle società del Gruppo FS Italiane vengono corrisposti direttamente a FS SpA medesima.

Infine, ai sensi dello Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto — come già segnalato — un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Con riferimento al triennio 2014/2016 (conclusosi anticipatamente, come già indicato, per le dimissioni di tutti i consiglieri): (i) i compensi per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del CdA sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 29 maggio 2014; nel corso della medesima Assemblea è stato, altresì, indicato al CdA il compenso massimo complessivo (incluso l'emolumento assembleare) da attribuire al Presidente, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, nel caso di attribuzioni di deleghe; (ii) nella medesima seduta del 24 ottobre 2014, il CdA ha inoltre determinato l'ammontare del trattamento economico per l'Amministratore Delegato (comprensivo del compenso attribuito per la carica di amministratore) ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile sia per il rapporto di amministrazione che per il rapporto dirigenziale, che prevedono entrambi una parte fissa ed una parte variabile; le parti variabili sono state parimenti collegate al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici, definiti dal CdA stesso su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine; la remunerazione complessiva fissata per l'Amministratore Delegato è stata ridotta rispetto al trattamento del precedente Amministratore Delegato, fermo restando le responsabilità connesse alla carica.

Con riferimento al triennio 2015/2017 (avviatosi, come già indicato, il 27 novembre 2015): (i) i compensi per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del CdA sono stati stabiliti dall'Assemblea nella summenzionata seduta del 27 novembre 2015; nel corso della medesima Assemblea è stato, altresì, indicato al CdA il compenso massimo complessivo (incluso l'emolumento assembleare) da attribuire al Presidente, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, nel caso di attribuzioni di deleghe; (ii) nella seduta del 1° dicembre 2015, il CdA ha, inoltre, determinato l'ammontare del compenso da riconoscere al Presidente, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, c.c. (comprensivo del compenso attribuito per la carica di amministratore), nonché deliberato per l'ing. Mazzoncini sia il compenso quale Amministratore Delegato (ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c., comprensivo del compenso attribuito per la carica di amministratore), sia il trattamento quale dirigente con l'incarico di Direttore Generale; entrambi i predetti compensi per l'AD prevedono una parte fissa ed una parte variabile; le parti variabili sono state parimenti collegate al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici, definiti dal CdA stesso su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Criteri e modalità per la nomina dei componenti degli organi di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente da FS SpA

Come già indicato, il 24 giugno 2013, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato una direttiva, indirizzata al Dipartimento del Tesoro, "in ordine all'adozione di criteri e modalità per la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di politiche per la remunerazione dei vertici aziendali delle società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze".

In ossequio a quanto sopra, il CdA di FS SpA, nella seduta del 12 settembre 2013 ha elaborato alcuni criteri di ordine generale per la scelta dei candidati alla carica di Amministratore, Presidente e Amministratore Delegato delle società controllate.

81697/33



Il Consiglio ha anche deliberato che, nella selezione dei candidati alla carica di componente di Collegio sindacale, fermo restando i requisiti previsti per legge, siano adottati, per quanto possibile, criteri analoghi a quelli elaborati per la scelta dei candidati per gli Organi amministrativi delle società controllate, tenendo necessariamente conto del particolare diverso profilo di competenza richiesto.

Altri Comitati

Sotto il profilo organizzativo interno l'AD di FS SpA si è dotato di altri Comitati con funzioni di indirizzo e di supporto alla propria attività, i cui componenti sono nominati tra i titolari *pro tempore* di talune funzioni aziendali.

Il Comitato Etico, organismo con ruolo consultivo e di indirizzo nel quadro dei principi e delle norme di cui al Codice Etico del Gruppo FS Italiane, istituito con Disposizione di Gruppo n. 50/AD del 30 gennaio 2006, ha il compito di agevolare l'integrazione nei processi decisionali dei criteri etici assunti nei confronti dei vari interlocutori aziendali, di verificare la conformità delle azioni e dei comportamenti di Amministratori e dipendenti alle norme di condotta definite, di procedere alla revisione delle procedure aziendali alla luce del summenzionato Codice ed al suo costante aggiornamento.

Il Comitato Investimenti, istituito con Disposizione di Gruppo n. 89/AD dell'8 febbraio 2007 e successivamente modificato con le Disposizioni di Gruppo n. 120/AD del 10 novembre 2008 e n. 186/AD del 24 dicembre 2014 per il presidio strategico del processo degli investimenti/disinvestimenti, è un organo consultivo dell'Amministratore Delegato che fornisce indirizzi in materia di investimenti e disinvestimenti, orientando il processo di pianificazione del Gruppo FS Italiane, formula il parere di conformità (strategica ed economico-finanziaria) del Piano degli Investimenti e dei Disinvestimenti di Gruppo (con esclusione di quelli inclusi nel Contratto di Programma-Parte Investimenti), valida l'elenco degli investimenti e disinvestimenti rilevanti individuati dalla Direzione Centrale Strategie, Pianificazione e Sistemi sulla base delle proposte delle società del Gruppo, segue l'evoluzione del relativo Piano di Gruppo e propone eventuali azioni correttive nella sua esecuzione. Con specifico riferimento ad FS SpA, Il Comitato valida l'elenco dei programmi/progetti di investimento/disinvestimento a rilevanza societaria e monitora l'evoluzione del Piano aziendale degli Investimenti e dei Disinvestimenti.

Il Comitato per la Sicurezza delle Informazioni e dei Sistemi Informativi di Gruppo, istituito con Disposizione di Gruppo n. 168/AD del 25 novembre 2013, è un organo consultivo intersocietario per il monitoraggio delle iniziative in materia, in coerenza con quanto indicato dalla Disposizione di Gruppo n. 167/AD del 25 novembre 2013. In particolare, il Comitato indirizza le strategie di sicurezza delle informazioni del Gruppo FS Italiane, formula proposte alle società del Gruppo per la rilevazione dei processi di *business* critici in relazione ai rischi emergenti in materia di uso e gestione delle risorse informatiche, monitora le iniziative in materia, valuta e approva le proposte in materia di regolamentazione delle valutazioni e certificazioni in ambito sicurezza delle informazioni e dei sistemi informativi.

Il Comitato SoD (Segregation of Duties), istituito con Disposizione di Gruppo n. 184/AD del 22 dicembre 2014 e aggiornato con Disposizione di Gruppo n. 188/AD del 23 gennaio 2015 con ruolo consultivo e di indirizzo in materia di segregazione dei compiti. Al Comitato SoD di FS SpA è attribuito il compito di definire, validare e presidiare la Matrice dei Rischi SoD di Gruppo. Il Comitato, inoltre analizza e monitora l'implementazione delle opportune modalità di intervento per la gestione/risoluzione dei rischi SoD (azioni di *remediation*) rilevati trasversalmente a più processi di *staff* delle società del Gruppo.

Il Comitato Pari Opportunità del Gruppo FS Italiane è un organismo aziendale bilaterale e paritetico istituito ai sensi dell'art. 1, punto 3, lett. C) del CCNL della Mobilità/Area contrattuale Attività ferroviarie e dell'art. 3 del Contratto

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

142

81697/34

Aziendale di Gruppo FS Italiane del 20 luglio 2012. Il Comitato ha lo scopo di promuovere iniziative e azioni positive finalizzate ad offrire alle lavoratrici condizioni organizzative e di distribuzione del lavoro più favorevoli, anche al fine di conciliare vita lavorativa e famiglia. Il Comitato è articolato in un comitato nazionale e 15 comitati territoriali.

Il Comitato Antitrust, organismo di supporto all'Amministratore Delegato di FS SpA, è stato costituito con Disposizione di Gruppo n. 55/AD del 10 marzo 2006 e successivamente modificato con Disposizione di Gruppo n. 160/AD del 24 dicembre 2012 per promuovere, attraverso l'elaborazione di linee guida in tema di Compliance Antitrust, la diffusione delle conoscenze relative alla disciplina sulla concorrenza e monitorarne la corretta applicazione.

Il sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Audit Interno

Nelle principali società del Gruppo sono istituite funzioni di Audit Interno, a riporto gerarchico e funzionale del Presidente del relativo CdA². Per le società non dotate (o non ancora dotate) di autonoma funzione *internal audit*, il servizio è assicurato dalla Direzione Centrale Audit, istituita nella Capogruppo.

Nel caso in cui sia istituito un Comitato di Audit la funzione di *audit* riferisce anche a quest'ultimo, nei termini indicati dalle disposizioni interne della società di riferimento.

Nel Gruppo, l'*internal auditing* svolge un'attività indipendente ed obiettiva, di *assurance* e consulenza, che aiuta l'organizzazione a perseguire i suoi obiettivi secondo logiche di legalità, moralità e sostenibilità.

Il suo approccio, professionale e sistematico, genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*.

Le funzioni *internal audit* del Gruppo valutano l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno (SCI) in relazione agli obiettivi aziendali, da perseguire nel rispetto di tre regole fondamentali:

- efficacia ed efficienza delle operazioni;
- tutela del patrimonio aziendale;
- conformità a leggi, regolamenti (interni ed esterni) e contratti.

La Direzione Centrale Audit fornisce linee guida per la Pianificazione alle omologhe funzioni istituite presso le società controllate; definisce indirizzi, politiche e metodologie di audit nel Gruppo; promuove l'omogeneità delle valutazioni sul SCI, la diffusione intersocietaria delle competenze e l'aggiornamento professionale.

La Direzione svolge attività in tutte le società del Gruppo, incluse quelle già dotate di autonoma funzione *internal auditing*. Cura l'informativa ai Vertici della Holding circa la pianificazione e i risultati delle attività di *internal audit* dell'intero Gruppo ed è competente, in via esclusiva ed accentrata, a condurre le investigazioni indotte da ipotesi di frode interna.

Assicura altresì, all'Organismo di Vigilanza di FS SpA e delle controllate non dotate della funzione di audit interno, il supporto tecnico operativo per l'espletamento dei compiti e delle funzioni attribuiti (quali: svolgimento di verifiche sull'adeguatezza e l'osservanza dei modelli organizzativi, verbalizzazione delle riunioni, archiviazione dei documenti, esame dei flussi informativi provenienti dal *management*, esame delle segnalazioni da chiunque pervenute, predisposizione del *reporting* nei confronti degli organi sociali).

Le funzioni di audit delle controllate assicurano analogo servizio operativo ai relativi Organismi di Vigilanza.

Risk Management

Il "Modello di Gruppo del *Risk Management*", formalizzato per la prima volta con Disposizione di Gruppo n. 169/AD del 21 gennaio 2014, definisce le fasi, il metodo e i ruoli per la valutazione e gestione dei rischi aziendali.

2 In Fercredit SpA l'*internal auditing* riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della società.

81697/35



Il processo di *Risk Management* prevede: la mappatura dei processi e dei relativi obiettivi, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei relativi controlli, l'inserimento di eventuali proposte di azioni migliorative a contenimento dei rischi. Il metodo adottato per lo svolgimento del *Risk Management* è il *Control Risk Self Assessment* (CRSA), caratterizzato dalla partecipazione attiva dei *Process Owner* e dei loro più stretti collaboratori, coinvolti nelle attività. I *Process Owner* sono i titolari del rischio: identificano gli eventi correlati alle aree di rischio e li riconducono alle categorie del glossario; verificano l'idoneità di procedure, disposizioni e di ogni altro aspetto organizzativo interno a contenere la possibilità di accadimento dei rischi e a limitarne l'impatto; propongono o predispongono, in caso di inadeguatezza delle citate misure, efficaci azioni correttive e migliorative per il contenimento dei rischi. L'attività dei *Process Owner* è supportata dal Referente di Direzione e dal *Risk Officer*. Con Disposizione di Gruppo n. 178/AD del 6 ottobre 2014, il Modello ha previsto l'istituzione nelle principali società del Gruppo di un *Risk Officer* aziendale, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

In coerenza con la suddetta Disposizione, con relative comunicazioni organizzative, FS Italiane SpA, RFI SpA, Trenitalia SpA, Ferservizi SpA e Italferr SpA hanno istituito un *Risk Officer* aziendale con il compito, in particolare, di gestire e coordinare, con cadenza periodica, il processo di *Risk Management*, collaborando con i *Process Owner* nell'individuazione dei piani di mitigazione, monitorandone l'attuazione. Con Disposizione Organizzativa n. 116/AD FS del 22 gennaio 2015, il Modello di Gruppo è stato rafforzato con l'istituzione della struttura organizzativa *Risk Management*, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato di FS Italiane. Missione della Struttura è assicurare l'implementazione di un modello integrato di *Enterprise Risk Management* a supporto dell'ottimizzazione dei controlli per il miglioramento delle performance aziendali e di Gruppo. Nel corso dell'anno 2015 l'Azienda ha deciso di rafforzare il modello già in essere con l'obiettivo di implementare un "modello integrato di Enterprise Risk Management" che consenta l'identificazione, la classificazione, la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio continuo dei rischi strategici e di processo.

Organismi di Vigilanza e Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001

Tutte le società del Gruppo FS Italiane (salvo eccezioni relative a poche società minori o neo costituite) hanno adottato programmi di prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, definito i Modelli di organizzazione, gestione e controllo e nominato gli Organismi di Vigilanza tesi a valutare – nel tempo – l'adeguatezza e l'osservanza dei Modelli medesimi.

Gli Organismi di Vigilanza hanno forma collegiale³. I relativi Presidenti, esterni al Gruppo, sono scelti fra professionisti di dimostrata esperienza e competenza nella materia, mentre uno degli altri due membri è un dirigente della funzione *internal audit* della società, o della Capogruppo.

Negli Organismi rinnovati dopo luglio 2014, il terzo membro è un soggetto esterno al Gruppo con competenze giuridiche, oppure un componente del Collegio Sindacale. Si specifica che l'Organismo di Vigilanza di FS SpA è composto da due membri esterni, Carlo Piergallini in qualità di Presidente, e Claudia Cattani, componente del Collegio Sindacale nominata in data 11 marzo 2016 in sostituzione di Tiziano Onesti, e da un membro interno, Stefano Crociata, Responsabile della Direzione Centrale Audit.

Al fine di massimizzare l'indipendenza degli Organismi, i loro componenti non possono avere incarichi analoghi presso società controllate o controllanti né, comunque, essere legati da rapporti economici con le medesime. Inoltre, la scadenza dei membri è disallineata rispetto a quella del relativo Consiglio di Amministrazione.

Gli Organismi di Vigilanza curano l'attività formativa sui contenuti del Decreto e dei modelli organizzativi delle relative società, attraverso sessioni in aula e/o moduli *e-learning*.

³ Nelle società di "piccole dimensioni" (conformemente alle indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo) sono stati nominati Organismi monocratici composti da soggetti esterni al Gruppo.

144

81697/26

La Direzione Centrale Audit cura sessioni formative annuali destinate a tutti gli *auditor* del Gruppo, in cui sono trattati aspetti portanti dell'impianto normativo sulla responsabilità amministrativa da reato affinché, nel corso delle attività operative, sia presente la sensibilità necessaria ad intercettare gli specifici rischi di reato.

Società di Revisione legale

La revisione legale dei conti, sia della Capogruppo, che delle società controllate è stata affidata a partire dall'esercizio 2014 alla KPMG SpA. In base alle disposizioni speciali applicabili, previste dal D.Lgs 39/10 (artt. 16 e ss.), a seguito dell'acquisizione da parte di FS SpA dello *status* di Ente di Interesse Pubblico conseguente all'emissione nel 2013 del prestito obbligazionario quotato, l'incarico di revisione legale dei conti, prevede la durata di 9 esercizi (2014-2022).

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FS SpA

Nella Capogruppo, a partire dal 2007, su specifica richiesta dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, per un avvicinamento sempre maggiore ai sistemi di *corporate governance* delle società quotate, fu richiesta l'introduzione della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (di seguito anche DP) di cui alla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "*Disposizioni per tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*" per le società quotate sui mercati finanziari.

L'assemblea di FS SpA, in data 27 aprile 2007, modificò di conseguenza lo Statuto sociale, introducendo per l'appunto l'articolo 16 "*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*".

A seguito dell'emissione del già citato prestito obbligazionario (luglio 2013), per effetto del cambio di *status* di FS SpA, divenuta Ente di interesse pubblico (EIP), di cui all'art.16 del D. Lgs. 39/2010, proprio in quanto società emittente di strumenti finanziari quotati, la figura del DP è diventata a tutti gli effetti obbligatoria *ex lege* ricadendo nel pieno ambito di applicazione dell'art. 154 *bis* del TUF.

Si specifica che in considerazione della complessità organizzativa ed operativa del Gruppo FS Italiane, legata al numero di attori e di processi coinvolti, e per un rafforzamento e una migliore efficacia nell'applicazione della norma, il CdA di FS SpA ritenne opportuno, fin dall'inizio, promuovere la nomina dei Dirigenti Preposti anche nelle principali società controllate (RFI SpA, Trenitalia SpA, Grandi Stazioni SpA, Centostazioni SpA, FS Logistica SpA e Busitalia-Sita Nord Srl).

Nel 2015 inoltre, a seguito dell'emanazione del Regolamento del Dirigente Preposto di FS SpA, che introduce delle specifiche soglie di natura quantitativa per l'introduzione della figura del DP nelle controllate, è stato nominato il Dirigente Preposto anche nella società Ferservizi SpA.

Si precisa che il citato Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di FS nella seduta del 28 luglio 2015 ed ha l'obiettivo di definire le linee guida funzionali ad inquadrare ruolo, funzioni poteri, mezzi e responsabilità del Dirigente Preposto di Ferrovie dello Stato Italiane SpA secondo le previsioni statutarie e di legge, nonché di disciplinare le relazioni di tale figura con gli organi sociali, organi di controllo e di vigilanza, le varie funzioni aziendali e le società del Gruppo.

L'attuale Dirigente Preposto di FS SpA, nominato su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Collegio Sindacale il 1° dicembre 2015 dal CdA fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, è Roberto Mannoza, Direttore Centrale Amministrazione Bilancio e Fiscale della Capogruppo, già DP della Capogruppo dal 1° agosto 2015.



81697/37



Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123 bis comma 2 lett. b del TUF (Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari)

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria si pone l'obiettivo di fornire una ragionevole certezza sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, con il parallelo obiettivo, inoltre, che i processi di produzione della citata informativa, garantiscano il rispetto dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Il Dirigente Preposto di FS SpA ha curato, per il Gruppo, l'adozione di un Modello di controllo sull'informativa finanziaria coerente con le previsioni del già citato articolo 154 *bis* del Testo Unico della Finanza e sulla base degli *standard* internazionali di riferimento (*CoSO Report "Internal Control – Integrated Framework"* pubblicato dal "Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission").

Il Modello, come già evidenziato in precedenza, prevede la presenza di un Dirigente Preposto nella Capogruppo e di Dirigenti Preposti nelle principali società controllate.

Il DP di FS SpA definisce e monitora il piano di attività annuale per la *compliance* alla L.262/2005 del Gruppo, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo - e per la parte di competenza ai Consigli delle controllate - ed emana linee guida in termini di predisposizione delle procedure di controllo, di verifica dell'adeguatezza ed operatività delle stesse, nonché di rilascio delle Attestazioni. I DP di società implementano e mantengono il sistema di controllo sull'informativa finanziaria societaria, con flussi di interscambio continui con il DP della Capogruppo. Di seguito vengono descritte le fasi ed i ruoli coinvolti nel processo di controllo sull'informativa finanziaria.

Si specifica che, a seguito di un *assessment* condotto sul Modello 262 del Gruppo nell'ottica dell'ulteriore avvicinamento alle *best practice* delle società quotate, è stato definito, nel corso del 2015, il nuovo Modello 262, implementato per FS SpA già a supporto dell'Attestazione 2015.

Il Modello, in particolare, è stato arricchito per i seguenti aspetti:

- potenziamento del ruolo del *Process Owner/Control Owner* ai fini della certificazione e mantenimento nel tempo di un adeguato sistema di controlli interni sull'informativa finanziaria;
- introduzione di una specifica metodologia di valutazione dei "rischi 262", posti al centro del processo, basata sui criteri di impatto e probabilità al fine di orientare tutte le fasi del processo.

Il nuovo processo di controllo sull'informativa finanziaria prevede, in estrema sintesi, le seguenti fasi: individuazione del perimetro delle società/processi in cd. "ambito 262"; mappatura dei processi; *risk & control assessment*; emanazione/revisione delle procedure; certificazione periodica dell'adeguatezza ed operatività dei controlli 262 a cura del *Control Owner/Process Owner* (c.d. processo di *Self Assessment*); test indipendenti; gestione dei piani di azione; produzione della reportistica finale con valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e rilascio dell'Attestazione.

La fase di definizione del perimetro mira ad individuare, in un'ottica di *risk assessment*, le società, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, e/o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

L'individuazione delle società che rientrano nell'ambito del sistema di controllo sull'informativa finanziaria è effettuata:

- sulla base della contribuzione delle diverse società a determinati valori del bilancio consolidato aggregato - Ricavi operativi, Attivo, Posizione Finanziaria Netta, Mezzi Propri, Ebitda, Utile/Perdita di esercizio ante imposte,

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

24

146

81697/38

- in relazione a considerazioni qualitative circa l'esistenza di processi che presentano rischi specifici il cui verificarsi potrebbe compromettere l'attendibilità dell'informativa finanziaria.

Nell'ambito delle società rilevanti (in cd. "ambito 262") vengono successivamente identificati i processi significativi in base ad un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori ad una determinata percentuale dell'utile lordo o del patrimonio netto aggregato) e fattori qualitativi.

A fronte dei processi in perimetro viene definito un sistema di controlli descritti nelle procedure amministrativo-contabili.

La fase di mappatura dei processi avviene, a cura delle strutture dei DP e, laddove non presenti, dei Responsabili Amministrativi di società e dei loro *staff*, in collaborazione con i *process owner* di competenza. I processi vengono mappati avendo come riferimento i documenti organizzativi esistenti e/o eventualmente le prassi utilizzate all'interno dell'azienda. I processi in perimetro sono mappati nelle Procedure Amministrativo Contabili (PAC) composte da una *narrative* (documento descrittivo delle varie fasi del processo) e da una matrice dei controlli.

Nella fase di risk & control assessment, contestualmente alla redazione della PAC, viene effettuata dallo *staff* del Dirigente Preposto, di concerto con i *process owner*, la valutazione dei rischi 262 che insistono sul processo mappato sulla base di una metodologia quali-quantitativa legata ai parametri di impatto e probabilità, ed a fronte di tali rischi sono individuati e valutati, in termini di adeguatezza, i controlli a copertura di detti rischi. In tale fase vengono individuati tra i controlli delle PAC - in coerenza con la valutazione dei rischi sottostanti - i c.d. controlli "chiave" e "super-chiave" la cui assenza o mancata operatività potrebbe comportare un più rilevante rischio di errata informativa/frode in bilancio.

La valutazione dei rischi viene aggiornata con periodicità almeno annuale, a valle della pubblicazione dei bilanci.

Nella fase di emanazione/revisione delle procedure vengono formalizzate le PAC che regolamentano informazioni, dati e rilevazioni amministrativo-contabili, descrivendo in ordine logico e cronologico le attività necessarie a produrli o rilevarli, il sistema dei controlli interni e le relative modalità di effettuazione di quest'ultimi.

Le PAC possono avere rilievo di Gruppo, ed in tal caso sono emanate dal DP di FS SpA, o rilievo aziendale e sono quindi emanate dallo stesso DP di FS SpA, per la Capogruppo, e dai DP o Responsabili amministrativi delle società in ambito 262. Sulle procedure societarie viene effettuata, prima della relativa emanazione, un'attività di *quality assurance* da parte dello *staff* del DP di Capogruppo per verificarne la coerenza e conformità agli *standard* di Gruppo.

Alla data della presente Relazione risultano emanate, all'interno del Gruppo FS Italiane, oltre 320 PAC. Le PAC sono trasmesse alle principali funzioni aziendali/società controllate, al Vertice aziendale ed a tutti gli organi di controllo, ferma restando la loro sistematica pubblicazione sul portale di Gruppo.

Nella fase di Self Assessment, attraverso il sistema informativo, viene richiesta periodicamente:

- la certificazione dell'adeguatezza ed operatività dei singoli controlli 262 ai *Control Owners* cioè i soggetti identificati nelle PAC come i responsabili delle attività di controllo;
- l'attestazione della procedura, o della parte di procedura di relativa competenza, ai *Process Owners*, a valle del consolidamento e validazione delle risposte dei *Control Owners*.

Tale meccanismo prevede il coinvolgimento costante dei vari livelli aziendali attraverso adeguati flussi informativi, tali da rendere sempre più affidabile il processo di risalita delle informazioni e dei dati che affluiscono all'informativa finanziaria.

Il nuovo processo di Self Assessment introdotto, consente in generale di garantire maggiormente il sistema di controllo interno, di mantenere aggiornato continuamente il sistema di regole, attivando le opportune azioni correttive, e di fornire maggiore *assurance* nel processo di rilascio delle Attestazioni sui bilanci.

Nella fase di test indipendenti viene verificata in particolare l'operatività dei controlli, in base a *standard* e metodologie di audit. Il processo dei test svolto, con il coordinamento dello staff del DP di Capogruppo, si compone delle seguenti sotto-fasi: 1) predisposizione di un piano periodico di verifiche per il Gruppo con l'individuazione delle tempistiche e dei *team* incaricati; 2) definizione delle modalità di esecuzione dei test (*script* di test); 3) esecuzione delle verifiche e formalizzazione degli esiti a sistema; 4) analisi e valutazione delle criticità emerse. Anche sugli *script* di test viene in

81697/39



alcuni casi effettuata un'attività di *quality assurance* dallo staff del DP di Capogruppo, per verificarne la conformità agli *standard* di Gruppo.

Le attività di test sono svolte da *team* di specialisti composti da risorse proprie delle strutture dei Dirigenti Preposti, da risorse delle funzioni dell'Audit Interno e da risorse della società Ferservizi SpA (con cui è stipulato apposito contratto di *service* con la Capogruppo); si tiene inoltre conto anche dell'esito dei test svolti dalla società di revisione legale dei conti, nell'ambito del più ampio processo di revisione. A partire da quest'anno, sulla base del citato Regolamento del Dirigente Preposto, le verifiche affidate all'Audit interno sono state coordinate direttamente dalla Direzione Centrale Audit di FS SpA.

Nella fase di gestione dei piani di azione vengono monitorate le azioni di miglioramento emerse nelle precedenti fasi del processo, ovvero in particolare nella fase di mappatura dei processi, di *Risk & Control Assessment*, di *Self Assessment* e di test indipendenti. Le azioni di rimedio vengono avviate con le competenti strutture aziendali.

A conclusione del processo sin qui descritto, il DP di FS SpA redige una Relazione sulle attività svolte e sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del sistema di controllo sull'informativa finanziaria nel periodo di riferimento, che viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, e rilascia a firma congiunta con l'Amministratore Delegato le Attestazioni sul bilancio individuale di esercizio e sul bilancio consolidato ai sensi dell'art.154 *bis* del D.Lgs. 58/1998, i cui contenuti sono definiti in base ai relativi schemi Consob.

Similmente i Dirigenti Preposti delle società controllate, a firma congiunta con gli Amministratori Delegati di ciascuna società, rilasciano l'Attestazione sui bilanci societari e redigono le proprie Relazioni per i rispettivi CdA.

I Responsabili Amministrativi delle altre società "in ambito 262" (nelle quali non è nominato il Dirigente Preposto) rilasciano comunque, a firma congiunta con gli Amministratori Delegati, un'analoga Attestazione sul bilancio con valenza interna.

Il Modello del Gruppo prevede, oltre a quelle citate, il rilascio di Attestazioni interne - con riferimento all'adeguatezza e funzionamento del sistema di controllo inerente l'informativa finanziaria societaria e di Gruppo - anche da parte dei Responsabili Amministrativi e Amministratori Delegati delle controllate non "in ambito 262", dei Responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo e degli *outsourcer* dei servizi amministrativi, informatici e di ogni altro servizio con impatto sull'informativa finanziaria.

Si specifica che il processo inerente alla *compliance* alla legge 262/2005 è svolto con il supporto di un sistema informativo di Gruppo "dedicato"; a partire dall'Attestazione 2015, per FS, anche ai fini di supportare il nuovo processo di *Self Assessment* è stato introdotto il nuovo sistema informativo MEGA - Hopex.

Le società in c.d. perimetro 262 implementeranno gli aspetti di miglioramento del Modello 262 - in particolare con riferimento alla introduzione della metodologia di valutazione dei rischi 262 e al meccanismo di *Self Assessment* in precedenza descritti, a partire dalla prossima Attestazione 2016 con il contestuale passaggio al nuovo sistema informativo citato.

Relativamente ai rapporti tra DP e organi sociali (AD, CdA) ed organi/funzioni di controllo (Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e Revisione Contabile, Comitato Audit Controllo Rischi e *Governance*, Organismo di Vigilanza, Magistrato della Corte dei Conti, Società di revisione legale dei conti, Funzione di *Internal Audit*, *Risk Manager*) il già citato Regolamento del Dirigente Preposto, per garantire un sistematico e tempestivo flusso informativo tra le parti interessate, definisce in maniera dettagliata le interrelazioni e i flussi di *reporting* tra i suddetti organi/funzioni. Ciò con l'obiettivo, in particolare, di condividere i programmi di attività e gli esiti delle attività svolte al fine di produrre sinergie ed ottimizzare il processo dei controlli.

Si evidenzia infine, a completamento del Modello di *compliance* alla legge 262/2005 e, più in generale, allo scopo di potenziare il sistema di controllo interno del Gruppo, l'attivazione dei modelli di Gruppo "*SoD - Segregation of Duties*" ed "*ITGC - Information Technology General Controls*".

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

SS 26/M

148

81697/40

Il Modello *SoD* ha la finalità di attivare il controllo operativo sui processi, con particolare attenzione a quelli che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria, in modo da garantire che le responsabilità siano definite e debitamente distribuite evitando sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino attività critiche su un unico soggetto. Il Modello *SoD* ha inoltre la finalità di abilitare una visione omogenea e coerente dell'intero sistema autorizzativo per la gestione dei ruoli e delle utenze nei sistemi informativi.

Il Modello *ITGC* ha l'obiettivo di definire i controlli interni sui processi IT finalizzati ad assicurare il continuo e corretto funzionamento dei sistemi applicativi aziendali sui quali vengono processati i dati che confluiscono nell'informativa finanziaria. Gli *IT General Controls* includono i controlli sulle fasi di sviluppo e manutenzione dei sistemi applicativi, di acquisto del *software*, di sicurezza degli accessi logici, ecc. Le funzioni IT societarie – per le principali controllate del Gruppo ove è implementato il Modello *ITGC* – rilasciano annualmente ai Dirigenti Preposti/Responsabili Amministrativi apposite attestazioni IT sul funzionamento dei sistemi a supporto dell'informativa finanziaria.

La diffusione del Modello di controllo sull'informativa finanziaria nel Gruppo FS Italiane è perseguita anche attraverso attività di natura formativa e le risorse che operano nel processo 262 sono periodicamente coinvolte, a cura del DP di Capogruppo, in sessioni di aggiornamento sulle evoluzioni dei sistemi di controllo legati ai temi del *financial reporting*.

Sistema di Pianificazione e Controllo di Gestione

In coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione:

- il sistema di Pianificazione e Controllo di Gestione supporta il processo di pianificazione pluriennale di Gruppo, di implementazione operativa delle strategie (processo di *budget*) e di consuntivazione ed analisi dei risultati;
- la Direzione Centrale Strategie e Pianificazione e Sistemi (di seguito DCSPS), assicura la definizione delle strategie industriali e di mercato del Gruppo ed il relativo processo di pianificazione, monitoraggio e controllo strategico.

Più in particolare, la DCSPS assicura l'elaborazione del Piano della Capogruppo e del Gruppo FS Italiane - su base normalmente quinquennale - attraverso il coordinamento del processo di sviluppo e consolidamento delle proposte/Piani delle singole strutture/società del Gruppo, per la successiva definizione da parte dell'Amministratore Delegato, e ne monitora l'attuazione.

La Direzione Centrale Finanza, Controllo e Patrimonio (di seguito DCFCP) definisce le linee guida inerenti lo svolgimento del processo di *budget* annuale e di controllo di gestione per il Gruppo.

La DCFCP, in particolare, assicura l'elaborazione del *budget* di FS SpA, supporta le controllate nell'elaborazione dei relativi *budget* e consolida il *budget* del Gruppo FS Italiane, ad eccezione dell'area degli investimenti, di competenza della citata DCSPS.

L'attività di controllo di gestione si estende a quasi tutti gli aspetti dell'attività gestionale di FS SpA e del Gruppo, inglobando al suo interno varie tipologie di controllo:

- controllo strategico, che verifica se le strategie vengono implementate sulla base delle linee guida derivanti dal processo di pianificazione e se i risultati rispecchiano le attese presenti nei piani strategici;
- controllo direzionale, che verifica il raggiungimento degli obiettivi di breve periodo e, quindi il perseguimento degli obiettivi di *budget*;
- controllo operativo, che monitora l'operatività ed i livelli di efficienza dei processi.

Le attività di controllo - che si basano sulle analisi degli scostamenti, a fine mese, tra consuntivi e *budget* - permettono di verificare, con particolare attenzione alla fine di ogni trimestre, se le azioni poste in essere dalle strutture/società sono conformi a quanto programmato, di individuare le eventuali cause di scostamenti al fine di promuovere gli opportuni provvedimenti correttivi e di valutare le prestazioni dei soggetti responsabili secondo il modello di controllo per responsabilità (*Management by Objectives*).

81697/42

Collegio Sindacale

L'assemblea dei soci di FS SpA, nella seduta del 9 agosto 2013, ha nominato, in linea con la Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013, per tre esercizi e, comunque, sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2015, il Collegio Sindacale della Capogruppo costituito da tre componenti effettivi, D.ssa Alessandra dal Verme, Presidente, Prof. Tiziano Onesti, Dr.ssa Claudia Cattani, effettivi, e due componenti supplenti (Dr. Paolo Castaldi e Dr.ssa Cinzia Simeone). Dette nomine sono avvenute nel rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi.

Il 21 dicembre 2015, il Prof. Tiziano Onesti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di sindaco effettivo di FS SpA ed allo stesso è subentrato, ai sensi dell'art. 2401 cod. civile, il sindaco supplente Dr. Paolo Castaldi.

Successivamente, l'11 marzo 2016, l'assemblea dei soci di FS SpA nuovamente riunitasi ha nominato come sindaco effettivo il Dr. Roberto Ascoli al posto del Dr. Paolo Castaldi, tornato a svolgere la funzione di sindaco supplente.

Il Collegio Sindacale assicura, insieme agli altri organi sociali di Capogruppo, il controllo sistematico della corretta applicazione dei principi di *corporate governance* societaria ai sensi del Codice Civile e, oltre a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da FS SpA e sul suo concreto funzionamento.

Con la qualifica acquisita da FS SpA di EIP nei termini già precedentemente citati, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha assunto anche il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", di cui all'art. 19 del medesimo decreto, con funzioni di vigilanza sull'informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, revisione interna e gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti ed infine sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la tipologia di servizi, oltre la revisione, eventualmente erogati all'entità sottoposta alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni 3 mesi; nel 2015, il Collegio di FS SpA si è riunito 16 volte e i Sindaci hanno assistito a 5 riunioni assembleari e a 21 sedute del CdA.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti al controllo sulla gestione finanziaria di FS SpA

Alle sedute del CdA e del Collegio Sindacale presenzia il Magistrato Delegato della Corte dei Conti al controllo sulla gestione finanziaria di FS SpA, a norma dell'art. 12 della legge n. 259/195.

In data 12 febbraio 2013, la Corte dei Conti ha conferito le funzioni di Magistrato Delegato al controllo della gestione finanziaria della Società al Presidente di Sezione Dr. Ernesto Basile. Nell'adunanza del 14-15 aprile 2015 la Corte dei Conti ha conferito le funzioni di Magistrato Delegato al controllo della gestione finanziaria della Società al Presidente di Sezione Dr. Angelo Canale.

Parti Correlate

Il Dirigente Preposto di FS SpA ha emanato una PAC di Gruppo per definire le disposizioni in materia di Operazioni con Parti Correlate per le quali è obbligatorio fornire informativa in bilancio. La suindicata procedura, e le altre PAC societarie successivamente emanate sullo schema della Capogruppo, chiariscono altresì che tutte le operazioni con Parti Correlate di FS SpA e delle sue controllate debbano essere attuate secondo criteri di correttezza sostanziale, dal punto di vista economico e procedurale. Inoltre le operazioni devono essere sempre regolarmente contrattualizzate ed i contratti devono prevedere le modalità di determinazione del prezzo dell'operazione e l'esplicita valutazione circa la sua congruità economica rispetto ai valori di mercato di operazioni similari, ovvero in caso contrario l'esplicita dichiarazione di condizioni diverse rispetto a quelle di mercato (e deve esserne fornita la motivazione); le operazioni infragruppo devono effettuarsi sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e le condizioni da applicare devono essere definite tenuto presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo FS Italiane.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

28

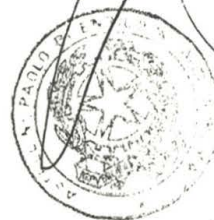
150

81697/62

I Dirigenti con responsabilità strategiche, gli Amministratori e i Sindaci effettivi nonché i membri esterni degli Organi di controllo interno di ciascuna delle società del Gruppo FS Italiane dichiarano periodicamente, attraverso un sistema di attestazioni definito proceduralmente, se abbiano posto in essere o meno operazioni con la società in cui operano o/e sue controllate, dirette e indirette, e se le stesse siano o non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di FS SpA è costituita dal socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel 2015 si è riunita 7 volte.



81697/163



Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria del Gruppo

Principali dati operativi	2015	2014	Variazione	%
Lunghezza della rete ferroviaria (km)	16.724	16.723	1	
Lunghezza complessiva dei binari (km)	24.286	24.278	8	
Treni-km viaggiatori m/l percorrenza (migliaia)	80.795	78.782	2.013	2,6
Treni-km viaggiatori trasporto regionale (migliaia)	202.103	189.574	12.529	6,6
Viaggiatori km su ferro (milioni)	43.570	42.471	1.099	2,6
Viaggiatori km su gomma (milioni)	2.200	2.117	83	3,9
Tonnellate km (milioni) ⁽¹⁾	23.370	23.188	182	0,8
Dipendenti ⁽²⁾	69.002	69.115	(113)	(0,2)

(1) Comprende anche il traffico estero

(2) Consistenze di fine periodo

Nel seguito viene presentato e commentato il **Conto Economico Consolidato** del Gruppo FS Italiane.

valori in milioni di euro				
	2015	2014	Variazione	%
RICAVI OPERATIVI	8.585	8.390	195	2,3
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.881	7.734	147	1,9
Altri proventi	704	656	48	7,3
COSTI OPERATIVI	(6.610)	(6.276)	(334)	(5,3)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	1.975	2.114	(139)	(6,6)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(1.332)	(1.455)	123	8,5
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	644	659	(15)	(2,3)
Saldo della gestione finanziaria	(107)	(111)	4	3,6
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	537	548	(11)	(2,0)
Imposte sul reddito	(73)	(245)	172	70,2
RISULTATO DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	464	303	161	53,1
Risultato di esercizio delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali				
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	464	303	161	53,1
RISULTATO NETTO DI GRUPPO	448	292	156	53,4
RISULTATO NETTO DI TERZI	16	11	5	45,5

L'esercizio 2015 risente ancora dei forti elementi di discontinuità normativa di settore che hanno caratterizzato lo scenario di riferimento nella seconda metà del 2014; ciò nonostante, il **Risultato Netto** si attesta a fine anno a 464 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 161 milioni di euro (+53,1%), riportando il Gruppo ai livelli di utile del 2013, esercizio che non ebbe ad affrontare alcun contesto di discontinuità.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

152

81697/44

Gli impatti negativi sull'andamento della gestione del Gruppo dovuti al richiamato scenario, si riflettono in particolare a livello di marginalità intermedie, facendo segnare un decremento sia a livello di **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** che di **Risultato Operativo (EBIT)** pari, rispettivamente, a 139 milioni di euro (-6,6%) e 15 milioni di euro (-2,3%).

Nello specifico, con riferimento all'EBITDA, l'impatto complessivo degli effetti negativi esogeni delle modifiche normative ammonta a circa 173 milioni di euro così sintetizzabili:

- maggior costo dell'energia elettrica per effetto del DL 91/2014, che ha comportato un considerevole abbattimento delle agevolazioni tariffarie precedentemente riservate alle imprese ferroviarie (+72 milioni di euro);
- riduzione dei ricavi di pedaggio sulle linee a più elevato valore economico (AV/AC), a seguito di quanto disposto dal DM 330/2013 e dalla Delibera ART 70/2014 (-29 milioni di euro);
- azzeramento dei corrispettivi derivanti dal Contratto di Servizio merci, parzialmente compensati dalla riduzione dei costi di accesso e traghettamento verso sud Italia delle merci, per effetto della Legge di Stabilità del 23 dicembre 2014, con impatto negativo sulla marginalità netta per 72 milioni di euro.

Tali effetti sono stati comunque in parte mitigati dai risultati positivi della gestione ordinaria tra i quali, di seguito, i più significativi:

- Incremento della marginalità operativa legata all'azione delle leve gestionali, il cui dettaglio è riportato nel seguito della presente Relazione sulla Gestione, per circa 138 milioni di euro. Si richiama qui, in un quadro generale di positivo andamento del *business* del Gruppo, il maggior contributo del gruppo tedesco Netinera, che ha impattato sul margine operativo per circa 40 milioni di euro, la rilevazione di penali a fornitori per circa 39 milioni di euro, nonché la plusvalenza originata dalla cessione della rete elettrica a Terna SpA per 18 milioni di euro;
- maggiori marginalità nette dovute alla variazione del perimetro di consolidamento, dettagliato nel seguito nelle note, per circa 7 milioni di euro;
- il tutto a fronte di minori effetti positivi per rilascio fondi rispetto al 2014 per 111 milioni di euro. L'esercizio precedente beneficiò infatti del rilascio fondi da parte di RFI SpA per l'importo descritto con diretto impatto sull'EBITDA.

Passando quindi all'analisi dei **Ricavi operativi**, questi segnano un incremento di 195 milioni di euro dovuto, per 147 milioni di euro, all'aumento dei **Ricavi delle vendite e delle prestazioni** e per 48 milioni di euro agli **Altri proventi**.

La variazione positiva (+1,9%) dei **Ricavi delle vendite e delle prestazioni** è spiegata dai **Ricavi da servizi di trasporto** che hanno fatto registrare un incremento del 2,5%, pari a 154 milioni di euro, cui va aggiunta la crescita dei **Ricavi da Servizi di infrastruttura** (+11 milioni di euro). Il saldo netto delle altre voci residuali che compongono i ricavi delle vendite e delle prestazioni risulta, invece, in flessione con un decremento pari a 18 milioni di euro.

Analizzando in dettaglio i principali elementi relativi alla crescita registrata nei **Ricavi da servizi di trasporto**, che al loro interno comprendono sia **Ricavi da mercato** (viaggiatori e merci +122 milioni di euro) che **Ricavi da Contratto di Servizio** (Regioni e Stato +32 milioni di euro), si riscontra il positivo contributo del gruppo Netinera (+153 milioni di euro). In termini di ricavi lordi da servizi di trasporto, l'incremento dei ricavi *Long Haul* mercato e dei servizi merci e logistica per 77 milioni di euro e gli effetti della variazione di perimetro di consolidamento sui ricavi in esame per circa 37 milioni di euro; a fronte, va considerato l'impatto negativo della Legge di Stabilità del 23 dicembre 2014 che ha comportato una riduzione dei ricavi da contratto di servizio merci per 106 milioni di euro. Si rinvia, per maggiori dettagli sulle dinamiche circa l'andamento dei Ricavi da servizi di trasporto, ai commenti contenuti nella sezione relativa al settore operativo Trasporto.

81697/45



La variazione positiva dei **Ricavi da Servizi di infrastruttura**, pari a 11 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2014, include variazioni di segno opposto quali il decremento dei ricavi conseguenti la Delibera ART 70/2014, precedentemente citata, per 29 milioni di euro compensato dall'aumento dei volumi di traffico delle imprese ferroviarie terze, che ha inciso sugli introiti da pedaggio per 20 milioni di euro, dalla variazione positiva dei ricavi da vendita trazione elettrica ascrivibile al citato DL 91/2014 (+8 milioni di euro) e da altri effetti positivi minori di tipo gestionale per 12 milioni di euro.

Gli **Altri ricavi**, inclusi nei **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**, pari a 242 milioni di euro, mostrano una riduzione complessiva di 18 milioni di euro, sostanzialmente spiegata da effetti gestionali quali il decremento delle prestazioni di noleggio (-17 milioni di euro).

Riguardo all'analisi degli **Altri proventi**, pari a 704 milioni di euro, si riscontra una variazione positiva (+48 milioni di euro, pari a +7,3%) dovuta alle penali applicate ai fornitori di materiale rotabile per 39 milioni di euro, alla plusvalenza derivante dalla cessione della rete elettrica a Terna SpA per 18 milioni di euro, parzialmente compensata da partite nette minori per circa 9 milioni di euro.

I **Costi operativi** dell'esercizio 2015 si attestano a 6.610 milioni di euro, in aumento di 334 milioni di euro (5,3%) rispetto al 2014 (6.276 milioni di euro); di seguito i dettagli:

- aumento dei costi riferiti al personale per 16 milioni di euro legati, per la maggior parte, alle assunzioni fatte dal gruppo Netinera a seguito dell'acquisizione di nuove tratte (+20 milioni di euro), controbilanciate dalla generale riduzione dei costi in esame da parte delle altre società del Gruppo FS per effetto della riduzione media del personale e del processo di efficientamento della gestione delle risorse umane;
- variazione negativa per 46 milioni di euro legata alle modifiche normative introdotte nell'esercizio 2014 precedentemente analizzate. Più precisamente tale variazione è ascrivibile a effetti di segno opposto quali maggiori costi per l'energia da trazione elettrica, pari a 80 milioni di euro (di cui 72 milioni di euro a seguito del citato DL 91/2014), e minori costi di accesso e traghettamento verso il sud Italia del settore merci per 34 milioni di euro;
- incremento dei costi operativi direttamente correlati all'aumento dei ricavi precedentemente descritti, il cui dettaglio è riportato nel seguito della presente Relazione sulla Gestione, per circa 154 milioni di euro (+93 milioni di euro riferiti gruppo Netinera e +61 milioni di euro per le altre società del Gruppo FS), cui si aggiungono gli effetti della variazione del perimetro di consolidamento, per circa 7 milioni di euro;
- minori effetti positivi per rilascio fondi su manutenzione rispetto al 2014 per 111 milioni di euro riferiti ad RFI SpA, già precedentemente descritti.

Il **Risultato operativo (EBIT)**, ammonta a 644 milioni di euro in diminuzione di 15 milioni di euro (-2,3%) rispetto all'esercizio precedente. La variazione negativa dipende principalmente, oltre che da quanto descritto in precedenza per i ricavi e costi operativi, dai maggiori ammortamenti ed accantonamenti, rispettivamente per 75 milioni di euro e 42 milioni di euro, controbilanciati da minori svalutazioni rispetto al 2014 per complessivi 241 milioni di euro. Tale ultima variazione si riferisce agli effetti dell'*Impairment test* operato sulla Divisione Cargo di Trenitalia SpA e alle svalutazioni di alcuni compendi immobiliari che hanno impattato negativamente la gestione del precedente esercizio rispettivamente per 185 e 56 milioni di euro.

Il **Saldo della gestione finanziaria**, pari a 107 milioni di euro di oneri netti, risulta sostanzialmente in linea con il corrispondente valore dell'esercizio precedente (+4 milioni di euro). L'incremento della voce netta in esame è in realtà frutto di variazioni rilevanti di segno inverso e non ricorrenti, quale la rilevazione nel 2015 di proventi finanziari, pari a 75 milioni di euro, riferiti alla partecipazione in Eurofima SA, che hanno controbilanciato minori interessi attivi sui crediti per

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

32